



37089/13

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONE FERIALE PENALE

UDIENZA CAMERA DI
CONSIGLIO
DEL 05/09/2013

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. MARIA CRISTINA SIOTTO

Dott. PIETRO DUBOLINO

Dott. MAURIZIO BARBARISI

Dott. GASTONE ANDREAZZA

Dott. EMANUELE DI SALVO

- Presidente - SENTENZA
N. 7312013
- Consigliere -
- Consigliere - REGISTRO GENERALE
N. 31627/2013
- Consigliere -
- Rel. Consigliere -

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso proposto da:

SAGADYN NORBERT N. IL 11/01/1981

avverso la sentenza n. 27/2013 CORTE APPELLO di NAPOLI, del
30/07/2013

sentita la relazione fatta dal Consigliere Dott. EMANUELE DI
SALVO;

lette/sentite le conclusioni del PG Dott. ALFREDO ROMEO VIOLA

716470

Udit i difensor Avv.;

RITENUTO IN FATTO

1. Sagadyn Norbert ricorre per cassazione avverso la sentenza della Corte d'appello di Napoli , in data 30-7-13 , con cui è stata ordinata la consegna alle competenti autorità polacche del ricorrente , nei confronti del quale è stato emesso mandato d'arresto europeo, a seguito di condanna definitiva alla pena di anni due di reclusione , in relazione a plurime cessioni di mariuana , effettuate nel periodo dal 20-8-06 al 2-12-06 , anche a minorenni.
2. Il ricorrente , con tre motivi d'impugnazione , deduce violazione dell'art 18 lett r) , nel testo risultante da C. cost. 24-6-10 n. 227, e vizio di motivazione perché erroneamente la Corte d'appello non ha tenuto conto del suo "radicamento" in Italia e precisamente a Pozzuoli , in quanto egli vive nel nostro paese dal 2007; ha lavorato e lavora come panettiere , come da dichiarazioni sostitutive rilasciate dai suoi datori di lavoro ; vive con la madre , la compagna e il figlio di quest'ultima in un immobile regolarmente condotto in locazione , come da documentazione presentata.
Si chiede pertanto annullamento della sentenza impugnata.

CONSIDERATO IN DIRITTO

3. Il ricorso è infondato. L'art 18 lett r) richiede un radicamento reale e non estemporaneo dello straniero in Italia (Corte giust. UE , 17-7-2008, causa C-66 , /08 Kozlowski , Corr. Giur. 2008 , 1447). E' dunque necessario , nell'ottica delineata dalla disposizione in disamina , che egli abbia istituito in Italia , con continuità temporale e sufficiente stabilità territoriale , la sede principale , anche se non esclusiva , dei propri interessi affettivi , professionali , economici (Sez VI19-1-10 n. 2950 , rv. n. 245791; Sez VI 19-1-10 , n. 2951, rv. n. 245792). Al riguardo , la Corte d'appello ha evidenziato come gli elementi dedotti al fine di comprovare l'effettiva e stabile residenza in Italia e il consolidato inserimento del ricorrente nel tessuto sociale siano privi di reale consistenza. In particolare , non risulta che il Sagadyn abbia svolto attività lavorativa , ad eccezione di una sorta di tirocinio , nei mesi di giugno e luglio 2007 , presso un panificio , come da dichiarazione del titolare ; e di un periodo di prova appena terminato , all'esito del quale non è stata però avviata la procedura per la regolare assunzione , come attestato dalla titolare dell'impresa .

L'impianto argomentativo a sostegno del decisum si sostanzia dunque in un apparato esplicativo puntuale, coerente , privo di discrasie logiche , del tutto

idoneo a rendere intelligibile l'iter logico-giuridico seguito dal giudice e perciò a superare lo scrutinio di questa Corte.

Il ricorso va dunque rigettato, poiché basato su motivi infondati, con conseguente condanna del ricorrente al pagamento delle spese processuali.

PQM

La Corte rigetta il ricorso e condanna il ricorrente al pagamento delle spese processuali.

Così deciso in Roma, all'udienza del 5-9-13.

Il Consigliere estensore



Il Presidente

